

LA POLEMICA

Alessia Trentin

BELLUNO

«Noi organizziamo e noi decidiamo», il Consorzio Belluno centro storico risponde ai «commercianti di serie b». Il mal di pancia di parte dei negozianti del centro, esclusi dalle manifestazioni organizzate in città non tocca il presidente del sodalizio Massimo Simionato. La colpa non è di nessuno, secondo l'uomo, perché il fatto non sussiste. «Il Consorzio da oltre vent'anni organizza eventi come l'Ex Tempore - spiega - di conseguenza ne decide ogni aspetto. Il Comune ha finanziato il simposio di scultura, è vero, ma ad organizzarlo siamo noi».



Semplice. Ma quei 10mila euro usciti dalle casse di Palazzo Rosso per finanziare la settimana dell'Ex Tempore non vanno giù ad alcuni esercenti le cui attività si affacciano su vie e piazze come via Mezzaterra, piazzetta Santo Stefano e piazza

Carrera, che dalla manifestazione non trarranno nemmeno quest'anno un po' di visibilità.

«Com'è possibile che con i soldi che anche noi versiamo nelle casse comunali - hanno chiesto Miriam De Min di Soft Moda e Nerina

Esclusi dall'ex tempore di scultura: «Aderite al Consorzio, poi parlate»

IN AZIONE

Scultore impegnato nell'ex tempore dedicata a San Martino

Roncada di Cose Belle nel loro appello all'amministrazione - non venga mai investito un euro per le manifestazioni nelle zone adiacenti le nostre attività? Non siamo associati al Consorzio centro storico quindi non chiediamo al presidente del sodalizio di estendere le manifestazioni, bensì lo chiediamo al Comune visto e considerato che paga gli eventi». Ma il gruppo di Simionato non ha ricevuto consigli da Palazzo Rosso su come e dove collocare le postazioni degli scultori e ha

organizzato il percorso come sempre. Le piazze e le vie di serie b ne sono rimaste escluse, davanti alle loro vetrine questa settimana non ci saranno artisti al lavoro e non beneficeranno del via vai di persone generato dalla kermesse. «Le postazioni da un anno all'altro sono sempre negli stessi punti - prosegue il presidente - Non intendo polemizzare ma dico solo che al Consorzio è giusto aderire perché se si vuole condividere eventi e idee il modo migliore non è certo starne fuori».

IL FURTO L'ammanco scoperto subito dopo le operazioni di scarico della merce in via Col Cavalier

Avvocato derubato dai facchini

Sarebbero due romeni, incaricati di consegnare mobili, ad aver sottratto 500 euro al legale

Olivia Bonetti

BELLUNO

Sono entrati in casa per scaricare dei mobili, ma hanno pensato bene di "arrotondare" prendendosi circa 500 euro dall'abitazione. È andata male, però, ai due romeni che l'altro giorno hanno consegnato la merce in via Col Cavalier: quella era la casa di un avvocato bellunese che si è accorto di tutto. È così che i due, visti e riconosciuti dal legale, sono stati denunciati ai carabinieri che ora stanno indagando sul furto e stanno cercando i due presunti responsabili di quel colpo.

«Non dico nulla, non rispondo alle domande»: il 54enne avvocato bellunese ha preferito mantenere il riserbo sulla vicenda, non confermando né smentendo di essere lui la vittima di quel furto in abitazione messo a segno con una



CARABINIERI Indagano sul furto a casa di un avvocato bellunese

tecnica completamente nuova, e sul quale sono comunque in corso indagini per capire se i due facchini siano dei "novizi", o se alle loro spalle possano esserci altri episodi del genere.

I due romeni, l'altro giorno,

stavano dunque portando dei mobili nell'abitazione dell'avvocato in via Col Cavalier. Entrando in casa per scaricare la merce da consegnare, probabilmente hanno notato del denaro, o un portafoglio, e hanno approfittato arraffan-

do quei soldi. Questo almeno secondo quanto ricostruito: l'avvocato avrebbe visto qualcosa, notando quanto stesse facendo i due facchini.

Quando i due se ne sono andati, al termine della consegna dei mobili, il legale avrebbe accertato che in casa erano spariti circa 500 euro. Soldi che sarebbero venuti a mancare proprio durante l'operazione di scarico della mobilia.

Al termine del lavoro, quando il legale ha accertato che mancavano i soldi, è andato a denunciare il fatto ai carabinieri. Immediata le ricerche dei due presunti ladri. Le indagini sono partite ovviamente dalla ditta che aveva avuto l'ordine di consegnare i mobili e da lì i militari hanno cominciato la caccia ai due romeni che avevano effettuato la consegna a casa dell'avvocato bellunese.

Molestie alla sua ex: un 40enne patteggia

BELLUNO - Ha patteggiato ieri mattina in tribunale a Belluno 150 euro per le molestie telefoniche alla sua ex, M.V. 40enne di Belluno. L'uomo assistito dal legale Luciano Licini, era accusato di ingiuria, minacce e molestie. Ieri ha risarcito la parte offesa per lesioni e minacce e il giudice ha accolto il non doversi procedere, chiesto anche dal pm in aula Gianluca Tricoli. L'imputato ha poi patteggiato i 150 euro per le molestie telefoniche.

Una storia incredibile quella del 40enne bellunese che non si era dato per vinto dopo che nel 2012 la fidanzata lo aveva lasciato per un altro. Da allora aveva cominciato a tempestarla di telefonate, sms, e altro per riuscire a rimettersi con lei. «Non stare con lui, torna da me», e via parolacce e molto altro che gli è costato alla fine la denuncia fatta dalla donna, che non ne poteva più di questo ex troppo invadente. Alla fine delle indagini il rinvio a giudizio per l'uomo con le accuse di ingiurie minacce e molestie. Ieri in tribunale l'udienza filtro e il patteggiamento.

ECOTURISMO Il sindaco Massaro: «I lavori saranno appaltati nei prossimi mesi»

Pista ciclabile Salce-San Fermo: il progetto va avanti grazie al Bim

BELLUNO - (A.Tr.) La ciclabile Salce San Fermo ha fatto qualche metro in avanti, almeno sulla carta. Costa 375mila euro, unirebbe la frazione di Salce con quella di San Fermo, sarebbe una prosecuzione di quella in via Feltre e un tratto del più ampio progetto Feltre - Cadorè, a sua volta un segmento di quel sogno di unire Monaco con Venezia. Un tragitto tutto sommato breve, di circa tre chilometri, rispetto all'impianto generale dell'iniziativa, su cui tuttavia si è ragionato per anni alla ricerca della quadra in fatto di fondi. Lune-

di a Palazzo Rosso, in sede di giunta, è stato approvato l'accordo di programma tra il Comune, la Provincia e l'Anas con cui si sarebbero sbloccati i lavori. «L'accordo - spiega il sindaco Jacopo Massaro - fa sì che i 100mila euro messi dal Consorzio Bim possano essere usati, completa la variante urbanistica in quanto il percorso passerebbe su terreni agricoli, e di fatto divide i compiti tra i tre soggetti coinvolti». Fatto questo passaggio, ora si potrà passare alla parte pratica: i lavori verranno appaltati nei primi mesi del prossimo anno

PISTA CICLABILE:
Da Salce a San Fermo si va in bici



e a primavera il cantiere sarà ai nastri di partenza. «Stiamo cercando di lavorare in rete - ha spiegato Massaro - in modo moderno, diciamo, partecipando a bandi tutti insieme per reperire le risorse. Lo facciamo con questo progetto e lo stiamo facendo con quello più ampio della Ponte nelle Alpi - Feltre». La ciclabile ha

avuto una storia tormentata. Coperta da un finanziamento regionale, alla compartecipazione con la quota di 100mila euro inizialmente doveva pensare la Provincia. Ma a causa delle sue difficoltà finanziarie, Palazzo Piloni ha dovuto fare un passo indietro e la cifra è stata infine assicurata dal Consorzio Bim.